



## “GARANZIA GIOVANI” II OFFRE STAGE

A maggio è partito un progetto che propone contratti e tirocini agli under 30. Ottimo sulla carta, nella pratica fatica a decollare. Ecco perché

di ISABELLA COLOMBO scrive a [attualita@mondadori.it](mailto:attualita@mondadori.it)

Le poche aziende che offrono un posto cercano gente con esperienza. Come fa un ragazzo che non ha mai lavorato a trovare la prima occupazione? La risposta si chiama Garanzia Giovani, un piano europeo che finanzia i Paesi con tassi di disoccupazione superiori al 25% (noi siamo al 44,2 nella fascia 15-24 anni). I fondi devono essere investiti in orientamento, istruzione, formazione, aiuto all'autoimprenditorialità e inserimento in azienda con stage, tirocini e contratti. E sono dedicati agli under 30 che non lavorano, non studiano e hanno bisogno di fare esperienza. Uno strumento rivoluzionario, che però non riesce a decollare.

**LE IMPRESE NON SONO INFORMATE** Dal 1° maggio le richieste raccolte sono circa 200.000 (c'è tempo fino a dicembre 2015 per iscriversi), ma le offerte di lavoro appena 19.000. «Perché le aziende non ne sanno molto» dice Giulia Rosolen, ricercatrice di Adapt, l'associazione per la ricerca sul lavoro fondata da Marco Biagi. «Il governo non ha fatto una vasta campagna di informazione, ma

solo stipulato protocolli con Cna, Confindustria e Confcommercio». «Il coinvolgimento delle imprese dipende dalla disponibilità degli incentivi previsti per chi assume» spiega Jole Vernola, responsabile Politiche del lavoro e welfare di Confcommercio. Ma questi fondi sono bloccati fin quando il governo non stipula un apposito accordo con l'Inps (era stato annunciato a luglio).

**MOLTE REGIONI SONO IN RITARDO** La Ue mette a disposizione i fondi, il governo dà le direzioni e le Regioni poi devono attuare i piani. Ognuna con i propri ritmi e modi. Alcune, come la Puglia, sono ferme. «Mi sono iscritta a maggio, mi hanno convocata a luglio all'ufficio di collocamento e promesso un colloquio orientativo a settembre. Ma ancora nulla» racconta Rossella Cavallo di Bari, 29 anni, laureata in Pedagogia. «A breve compio 30 anni e sono fuori. Ma anche due mie amiche più giovani sono rimaste al palo: mai chiamate neppure per l'incontro iniziale». Lombardia, Veneto, Lazio e Piemonte, invece, hanno avviato i colloqui e l'orientamento. «Grazie al coinvolgimento delle Agenzie private per il lavoro» nota Luigi Brugnaro, presidente dell'associazione che li riunisce, Assolavoro. «A differenza dei centri per l'impiego pubblici noi siamo attrezzati per fare formazione e inserimento. E abbiamo i contatti diretti con le aziende».

**DOMANDA E OFFERTA NON SI ACCORDANO** Il portale del servizio ([garanziagiovani.gov.it](http://garanziagiovani.gov.it)) dovrebbe essere un filtro.

«Invece è un contenitore che raccoglie ogni tipo di annuncio già sul web» dice Giulia Rosolen. «Persino quelli che richiedono anni di esperienza. In pieno contrasto con la filosofia di Garanzia Giovani che accoglie invece chi non ha mai lavorato. Analizzando domanda e offerta, balza fuori che, a chiedere un posto, sono soprattutto i laureati mentre i profili richiesti sono bassi e di tipo pratico. Un'incongruenza che Garanzia Giovani, grazie a tirocini e apprendistati, potrebbe risolvere. Puntando non solo all'occupazione, ma anche all'occupabilità: la capacità dei giovani di essere pronti per il mondo del lavoro una volta posati i libri. Questo sì che ridarebbe loro speranza, forse l'obiettivo più ambizioso».

